Anno XXII — Lunedì 20 Febbraio 1888 — Abbonamento Postale — N. 43

**ASSOCIAZIONI**

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . Cent. 5
» » arretrato . » 10

# GIORNALE DI UDINE
## E DEL VENETO ORIENTALE

**INSERZIONI**

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin e da Luigi Ferri in Via della Posta.

## RIVISTA POLITICA
### SETTIMANALE.

Oltre a tutte le eccessive spese, ai debiti vecchi e nuovi, alla confisca dell'utile lavoro ed altre miserie, cagionate dalla pace armata e dalle velleità di rivincite e di conquiste di talune delle potenze europee, esse hanno tutte qualcosa di proprio di che dolersi e che non è punto una vera fortuna per nessuna.

Se la Germania si vanta di avere il primo esercito dell'Europa, si trova anche per la sua posizione tra nemici potenti, che possono andare d'accordo tra loro per combatterla, cosicchè è obbligata a spendere sempre di più per i suoi eserciti permanenti. Ora poi si inquieta anche per la vita di un uomo, la di cui perdita nel momento di adesso potrebbe esercitare una grave influenza sull'avvenire della Nazione.

L'Austria pure si aggrava sempre più di pesi per l'esercito, ed ha in sè degli elementi di nazionalità tra loro discordi, che potrebbero portarla ad una vera dissoluzione, se non saprà collegarne gl'interessi in un largo federalismo, che possa tutte unirle, malgrado l'attrazione di altre razze. Essa poi è la prima fatta segno di minaccie dal colosso del Nord, e sebbene abbia trovato degli alleati a difenderla, non sa fino a qual punto questi possano impegnarsi a sacrifizii per i suoi interessi.

La Russia vuole delle nuove conquiste e minaccia non solo la Bulgaria, ed agita sottomano tutti gli Stati della penisola dei Balcani, ma, data l'occasione, spera ancora di potersi andare a collocare al Bosforo; però oltrechè l'Inghilterra, l'Austria e l'Italia dicono chiaro che questo non potrebbero mai consentire, sarebbe mai possibile, che la stessa Francia vi si addattasse per avere un alleato nella guerra della rivincita? Poi le mancano i denari per una guerra, se anche ha centinaia di migliaia di soldati cui è pronta a sacrificare. Ha poi anche i nikilisti e la Polonia, di cui non può a meno d'impensierirsi.

La Francia? Certo ha molta fede in sè stessa e nelle proprie forze; ma essa medesima non si trova ancora in caso di vincere il suo nemico ereditario, soprattutto dacchè anche l'Italia, da essa offesa prima ed ora, si alleò colla Germania per la comune difesa sul Continente ed avrà di certo anche l'appoggio dell'Inghilterra, nel suo medesimo interesse, sul Mediterraneo. Con tutta la voglia di fare le sue prime prove contro l'Italia non è dunque sicura nemmeno da questa parte. Poi ha dessa pure i suoi malumori interni, le sue discordie, che vanno fino a minacciare l'esistenza del governo nella sua forma attuale. Fu lì lì per subire una crisi causa l'acquisto del Tonkino, per il cui mantenimento la Camera non volle accordare i venti milioni, che si domandavano, e poscia li accordò a stento menomati di alquanto, tanto per fare una nuova votazione. Ha dessa da abbandonare proprio quella sua colonia di nuovo acquisto? Non sarebbe questo fatto un prepararsi male per la guerra della rivincita?

Poco ha l'Inghilterra da temere da' suoi vicini; ma essa, oltrechè essere inquieta per i suoi possessi coloniali e per l'Egitto, che è la porta del medesimi, ha il malanno in casa in quell'Irlanda, che le fa adesso pagare le violenze di altri secoli. Essa deve continuare le molto pur ora combattute sue misure coercitive e pagare forse del suo molti milioni per compensare adesso quegli affittaiuoli che secoli addietro erano proprietarii. L'Irlanda è, come disse Peel quarant'anni fa, e rimarrà ancora chi sa per quanto tempo la sua grande difficoltà.

La nostra Italia, accolta la sesta tra le grandi potenze, si deve tutti i giorni domandare, se la sua posizione presa in Africa non abbia per troppo tempo da farle spendere e da diminuire le sue forze, e se la necessità di guardarsi dai suoi vicini non l'obblighi ad eccedere nei debiti e nelle gravezze, che sono oramai giunte all'ultimo limite. Ora si aggiunge anche il pericolo di una guerra di tariffe doganali colla Francia, sebbene le ultime notizie sieno più favorevoli ad un accordo.

Non parliamo dei piccoli Stati, i quali più o meno patiscono tutti degli stessi malanni, perchè nei contrasti dei grandi potrebbero essere sacrificati agl'interessi di questi.

Ecco a quali condizioni è ridotta l'Europa, dalle quali non sa uscire nè con una pace vera prodotta da un serio accordo di tutti, nè con una guerra, che dopo molte rovine obbligherebbe alla pace, ma non l'assicurerebbe per lungo tempo. Qualunque difatti riuscisse vincitore, egli non potrebbe più distruggere, od assorbire alcuno dei vinti; poichè in ognuno di questi presto o tardi si creerebbe una tale forza di resistenza, che la sua rivincita vorrebbe prenderla ad ogni costo. La prova di ciò l'abbiamo nella situazione rispettiva della Francia e della Germania dopo l'ultima lotta che diede a questa la vittoria. Sebbene la ragione allora stesse dalla parte di quest'ultima, essa ebbe il torto d'imporre al vinto condizioni tali cui esso avrebbe subito si momentaneamente, ma alle quali non si sarebbe mai accomodato in appresso. Si possono anche pagare i miliardi delle spese di guerra, come una scommessa perduta, alla quale, dopo un certo tempo dacchè fu pagata, non ci si pensa più. Ma fu troppo il territorio voluto sottrarre ad una Nazione indistruttibile come è la Francia, che ha per sè una lunga esistenza nazionale ad una vita propria da secoli. Se la Germania si fosse accontentata di una riconfinazione strategica, od avesse anche voluto costituire tra i due paesi uno di quei territorii neutrali che si possono rispettare come la Svizzera, perchè non si temono, forse noi avremmo la pace europea, se non affatto assicurata, pure tale da non doversi come ora consumare negli armamenti. Per quanti anni sieno passati sopra quel fatto, non è probabile che si trovi un vero modo di assicurare la pace senza un accommodamento simile.

Dall'altra parte poi, se l'Europa occidentale fece la guerra di Crimea per limitare le conquiste barbariche della Russia e se dopo dovette anche fare delle transazioni con essa, come mai sarebbe possibile l'assicurare una pace duratura senza che fossero posti dei limiti fissi al panslavismo? Ed il miglior modo di porre questi limiti non sarebbe appunto quello di dichiarare indipendenti tutte le piccole nazionalità sottratte, o da sottrarsi alla Turchia sulla destra del Danubio, costituendole poscia anche in una Federazione per la comune difesa? Allora soltanto quelle popolazioni, interessate a difendere la propria indipendenza, assicurerebbero la restante Europa della pace da quella parte. E qualcosa di simile, con qualche riconfinazione nel senso nazionale, di cui l'Italia potrebbe e dovrebbe avere la sua parte, servirebbe a mantenere la pace, essendo tutti padroni in casa propria e potendo stabilire anche la libertà e neutralità assoluta di tutti i passaggi marittimi per il traffico mondiale ed anche quell'arbitrato internazionale che impedisse le guerre. Va da sè, che non pensando più a conquiste e non temendo le altrui, gli eserciti permanenti potrebbero essere ridotti alla semplice difensiva, ed i dazii doganali essendo ribassati, farebbero che i Popoli, accrescendo tra loro gli scambii, verrebbero a poco a poco ad associare i loro interessi e vivrebbero pacificamente da buoni vicini. Non cesserebbe tra essi, e sarebbe utile anzi che vieppiù si venisse svolgendo, una gara in cui cercherebbero di superarsi gli uni e gli altri; e sarebbe quella della utile operosità per il proprio benessere e della civiltà e del progresso.

Ma per ottenere tutto questo bisogna volerlo seriamente e proclamarlo altamente, e farlo accettare dai Popoli, che lo impongessero anche ai proprii Governi. Se le Potenze più interessate alla pace entrassero in questo ordine d'idee, esse potrebbero imporre simili condizioni anche alle altre. Questo sarebbe forse l'unico mezzo per uscire da un rovinoso provvisorio. Il proporre, come si fa adesso da taluno, di conservare la pace con qualche concessione pretesa dalla Russia in Bulgaria, non gioverebbe a nulla.

Vorremmo che si avverasse quello che si vocifera, che l'idea di proporre un Congresso per la pace sia nata nel Governo inglese. In tale caso l'Italia prima e poscia tutti gli altri dovrebbero accettarla.

Conviene qui avvertire il fatto, che questa Europa, che ha bisogno di espandersi, è tutta ora rivolta verso l'Oriente, dacchè l'America si assimila soltanto per sè i suoi elementi più operosi. Se adunque si mantiene fra le diverse sue Nazioni questo spirito di lotta perpetua, questa non tarderà molto a scoppiare, se la parte più civile di essa non si considera virtualmente come una Federazione di buoni vicini.

La diplomazia però, vivendo tuttora nella politica tradizionale antica, non sa servire in questo senso di pace i Popoli, ma piuttosto li eccita gli uni contro gli altri, come vediamo dai discorsi politici della giornata, sui quali non vogliamo oggi tornare. Diciamo solo, che la pace è un grande interesse comune di tutta l'Europa civile, e che se essa sapesse volerla seriamente, la potrebbe anche ottenere. Ma non avrà la pace chi si occupa soltanto a seminare la discordia tra i Popoli.

Le polemiche contro l'Italia della stampa francese si mantengono nella forma la più odiosa e sprezzante. Non sono da raccogliersi, ma neppure da dimenticarsi, perchè esse lasciano dietro di sè una sequela, che in certi momenti potrebbe avere dei funesti effetti. I Francesi, si vede, sono disgustati con tutti, ed anche con sè medesimi, come apparisce dalle discussioni della Camera, che minacciano ad ogni momento una crisi; che dopo la rinunzia minacciata da Tirard ed assai probabile potrebbe portare al potere il Floquet che vi aspira, chiamando poi questi dietro di sè il Boulanger, che assieme potrebbero sollecitare la crisi europea. Intanto, dopo i discorsi imprudenti, o male interpretati di Flourens, i Francesi hanno il processo di Wilson che li occupa.

***

In Italia, dopo che le due Camere si sono affrettate ad obbedire alla voce imperiosa di Crispi, che, essendo egli ministro per gli affari interni ed esteri, intese che gli si accordassero sostanzialmente dei pieni poteri, esse presero di nuovo le loro vacanze, ed intanto la stampa non ha fatto che parlare di rimpasti ministeriali, di ricomposizione di partiti, da ottenersi col chiamare altri a far parte del Ministero. La crisi però si ridusse, almeno per il momento, alla rinunzia del Coppino, che fu da lui mantenuta, sicchè ebbe per sostituto il Boselli. Quella stampa di Sinistra che vorrebbe portare al potere i suoi amici, e specialmente il Baccarini, per cui fece e fa una guerra a morte al Saracco, che pure si mostrò malcontento e si diceva fosse, con altri, rinunziante, non si appaga punto della nomina del Boselli, perchè deve sembrarle che il Crispi, almeno per il momento, si fermi lì. Difatti, se egli avesse voluto fare una crisi con troppo estesi mutamenti proprio adesso che aspettiamo un esito dei fatti dell'Africa, che abbiamo bisogno di preparare tutte le nostre difese di terra e di mare contro le minaccie di guerra che ci si presentano, che se non si rifà presto il trattato di commercio colla Francia, andiamo incontro ad una guerra di tariffe doganali, che contribuirebbe la sua parte ad aggravare le poco liete condizioni dell'Italia, che deve ricorrere a nuovi carichi, sarebbe una imprudenza di cui non crediamo suscettibile nemmeno il Crispi, con tutte le scappate che si confanno al di lui temperamento. Non è proprio il momento adesso di fare del potere una semplice quistione di partiti e d'influenze e scopi personali. Quello che si domanda ora a tutti, è molta prudenza, vigilanza e concordia, giacchè non si può dissimulare la gravità della situazione europea, che si riflette poi anche sull'Italia. E' vero, che che non è il tempo di fare adesso delle quistioni di persone, quando importa di occuparsi di cose da cui può dipendere la salute della Patria.

### Gl'Italiani a Buenos-Ayres

formano, secondo la *Repubblica Argentina* in Roma, la quarta parte della popolazione di quella grande città delle rive del Plata; ma il più notevole si è, che essi formano il 53.4 per cento del commercio ed il 58.9 per 100 nelle industrie della Capitale di quella Repubblica. Quelli, che sono operosi e che sanno fare qualcosa colle proprie mani prosperano in quel paese.

## L'ITALIA IN AFRICA

### Asmara.

Una corrispondenza al *Pungolo* di Napoli così descrive la residenza di Ras Alula:

Le colline che chiudono il vasto anfiteatro di Asmara da Sud ad Est, maggiormente coperte di vegetazione di quello che non sia il resto del circostante paese, sono sempre prescelte per gli accampamenti dei soldati abissini quando all'Asmara se ne raduna un numero maggiore dell'ordinario.

Da quella parte resta più facile e più vicino il rifornimento di legna per uso del campo, vi sono migliori pascoli per muli e per cavalli, e l'acqua si trova nel piano sottostante con maggiore facilità.

Salvo i mesi che seguono immediatamente la stagione delle pioggie, nei quali tutto il terreno è verdeggiante, abitualmente l'intero aspetto del paese è aridissimo, poveri e scarsi sono i pascoli, poche e limacciose le acque. Per altro, quando si ha una forte radunanza di capi e soldati, corrono i negozianti da tutti i paesi limitrofi e si forma un mercato quotidiano, dove si importano massimamente cereali, biade, burro, sale, miele, assenzio, ed altri generi di prima necessità.

Ma se questo succede ovunque dove vi sia una raccolta di soldati abissini, e maggiormente in certe zone di paese dove le risorse naturali più fanno difetto, non so se potrebbe ugualmente verificarsi, quando la radunata di gente e di soldati non fosse di elementi nazionali, ma di forestieri e forse nemici.

Dunque vie principali si partono dall'Asmara, quasi in direzione opposta — una volge a Nord e va verso il paese dei Bogos, l'altra in una direzione Sud-ovest che prosegue pel Tigrè.

L'Asmara, più che un villaggio, è un vero accampamento militare, e infatti gli indigeni lo chiamano *Senfer* (il campo).

L'altipiano d'Asmara, efficacissimo all'impiego di tutte le armi, pare specialmente adatto per le artiglierie, che, sui dorsi dei frequenti contrafforti alti e pianeggianti, troverebbero utilissimo dominio e vasto campo di tiro, come dai bastioni di una vera fortezza.

Nel suo insieme, l'altipiano d'Asmara rammenta coll'ondulazione delle sue forme, alcuni punti della campagna romana.

Vi sono all'Asmara parecchie centinaia delle solite capanne abissine costrutte con un muro a secco circolare e ricoperte da un tetto conico di paglia e legname.

Spiccano sulle alture la chiesa e le case di Ras Alula.

La chiesa è di forma rettangolare, bassa, col tetto piano, e molto rozzamente costrutta con legname e pietra.

Le case del Ras si ergono su di una collinetta che domina tutto il villaggio e si innalza a forma conica. Su di questa sono fabbricate tre capanne. Due coniche, servono l'una per i ricevimenti, e l'altra per abituale dimora del Ras. La terza, di forma rettangolere, è il corpo di guardia.

Come sempre accade, a poco a poco, attorno al campo militare si costruscero numerose capanne di contadini e di piccoli negozianti.

All'infuori delle case del Ras, protette da doppio ordine di palizzate, non esiste all'Asmara, neppure allo stato rudimentale, nessuna opera di fortificazione.

Vi sono in prossimità del villaggio molti pozzi, nei quali si trova, a poca profondità, un'acqua limpida, fresca e buonissima.

### Ritorno delle truppe — Debeb s'avanza provocando Ras Alula.

Roma 19. La *Tribuna* è informata da Aden:

Ai primi di marzo il comando delle truppe d'Africa tornerà a Massaua, se nulla accadde, come è probabile nel frattempo, e comincierà allora il rimpatrio delle truppe.

Rimarrà in Africa il generale Lanza con la sua brigata e rimarrà tutto il corpo speciale.

Gli altri generali torneranno in Italia.

Rifiutando il comando supremo il generale Genè, verrà affidato al generale Saletta.

Telegrammi da Massaua all'*Esercito* dicono:

Avendo Debeb spinto le sue scorrerie fino oltre il forte Aideroso, Ras Alula ha chiamato subito sotto le armi i soldati dell'Hamasen, per combatterlo.

Credesi che fra due o tre giorni, forse anche prima, Ras Alula scenderà nella valle dell'Alighedè.

L'*Esercito* osserva che Debeb, arditissimo, si è spinto così oltre 25 chilometri verso l'Asmara; quindi Ras Alula e quasi impegnato a piombare sopra l'odiatissimo avversario.

E' probabile inoltre che Ras Alula si lasci trascinare alla guerra anche per la penuria dei mezzi di sussistenza, e che inseguendo Debeb, spinga le sue razzie nel territorio dell'Assaorta ove si vedrà il valore dei nostri alleati assaortini.

### Nuovi alleati.

Massaua 18. Oggi presentossi al comando Degiac Mangascia notabile influente abissino per offrire i suoi servigi. Egli era alla corte del Negus, da cui disertò. Riparte per Oculecuzai per mettersi alla testa di qualche centinaio dei suoi seguaci.

Dicesi che Menelik trovisi fra i Vollo Galla.

**Complicazioni nell'interno dell'Abissinia.**

Massaua 19. È terminato il concentramento degli abissini all'Asmara, ove radunaronsi anche i presidi di Keren. I kalamet disertarono affatto nella regione al Nord dell'Asmara.

Le truppe sono rientrate ieri dalla ricognizione, constatarono l' assoluta mancanza di abissini sotto Ghinda, confermando le notizie degli esploratori.

Si ha da fonti molto attendibili la conferma delle gravi perdite subite nella sconfitta presso Gondar dal re del Goggiam e da suo figlio. Quantunque preoccupato per tale disastro, il Negus rimane a Bifalas.

Notizie giunte da Danakil recano che Menelich trovasi presso il sultano di Bow al nord-est dello Scioa.

Massaua 19. E' confermata la notizia che i dervisci inflissero una seria sconfitta all'esercito del Goggiam.

I dervisci hanno invaso Dembea e Gondar.

Ailet è occupata dai nostri irregolari.

Menelik si trova di fronte ai Vollo Galla.

Il Negus è occupato dalle attuali inquietanti condizioni.

**Le truppe non ritornano.**

Roma 19. La *Riforma* smentisce le notizie pervenute ieri da Aden alla *Tribuna*, sul rimpatrio delle truppe; soggiunge che i telegrammi odierni mostrano all'evidenza che non si può aver l'idea di troncare il corso delle nostre operazioni, nè abbandonare le tribù protette.

## IL PRINCIPE IMPERIALE

I giornali di Torino e di Milano hanno gravissime notizie da San Remo sullo stato di salute del principe imperiale di Germania, Federico Guglielmo.

Il misero principe passa notti insonni; lo tormentano forti disturbi di stomaco e dolori di capo.

Il principe non è più riconoscibile, sembra un vecchio di 80 anni. Dalla sua gola esala un puzzo orribile; quando i medici gli si avvicinano si coprono la faccia con una maschera.

San Remo 19. Il Kronprinz ha passato una notte cattiva. La tosse è continua. Lo stato generale è poco soddisfacente.

Berlino 19. Il *Berliner Tagblatt* ha da San Remo: I medici attendono la crisi della malattia del Kronprinz fra otto giorni ed al massimo fra 15 giorni.

Roma 19. La *Riforma* è informata che nei giorni scorsi lo stato del Kronprinz era più grave di quanto apparisse dai bollettini dei medici.

Altre informazioni ritengono che lo stato del Kronprinz è sempre allarmente.

Si ripete essere probabile una prossima gita a San Remo dell' imperatore Guglielmo.

In questo caso il Re e il principe di Napoli gli andrebbero incontro a Milano.

## UNA SMENTITA

Il corrispondente parigino della *Perseveranza* telegrafa sotto la data del 18:

« Il ministro Flourens mi autorizzò a smentire assolutamente le parole attribuitegli nel suo discorso di Briançon, soprattutto quelle che riguardano le fortificazioni.

Manifestò la speranza che il trattato franco-italiano finisca col conchiudersi. Le proposte francesi sarebbero conciliantí.

## Brande e giubbe

Il Ministero della marina ha ordinato allo stabilimento di Persichetti di Ancona la fornitura di 13 mila brande e di 7 mila giubbe da consegnarsi entro il mese di marzo. Il capitolato obbligherebbe la consegna di soli 2 mila capi ogni venti giorni.

**L'esposizione italiana di Londra**

conta 1400 domande di espositori. Speriamo bene.

**I sunti telegrafici delle notizie**

e massimamente dei discorsi politici, noi lo abbiamo osservato altre volte, per quanto sieno esatti, tendono ad esagerarne il senso, come accadde anche adesso del discorso di Flourens, che diede occasione a molte dispute della stampa internazionale, di cui il ministro del quale si vantava la prudenza non deve di certo essere contenta.

Compendiando a quel modo discorsi e notizie naturalmente se ne esagera il significato col solo fatto che si sopprimono le idee intermedie, che servono di attenuanti alle più spiccate e dànno ad esse il vero valore. Ognuno può farne la prova da sè, e chiunque vuole interpretare giustamente le notizie comunicate per telegrafo deve tenere conto di questo fatto, che si può attingere dalla esperienza di tutti i giorni.

**Una conferenza di Bonghi**

Alla fine del mese l'on. Bonghi terrà una conferenza sulla pace e sull'arbitrato internazionale.

**Il trattato di commercio coll'Austria-Ungheria**

Anche la Camera dei deputati d'Ungheria approvò, nella sua seduta di sabato, il trattato di commercio concluso fra l' Italia e l'Austria-Ungheria.

## Italia e Inghilterra

Riferendo sull'ultima interpellanza del deputato Labouchere alla Camera dei Comuni d' Inghilterra, circa le relazioni fra l' Italia e l' Inghilterra, il *Times* dice:

Non occorrono convenzioni formali, per assicurare l'Italia che « a noi preme sommamente mantenere nel Mediterraneo quell'equilibrio di cui essa è un fattore importante; abbiamo con l'Italia un'amicizia tradizionale e, quel che più monta, abbiamo con essa interessi comuni che ambedue i paesi, in certe contingenze, sarebbero tenuti a difendere. »

**Una barbara offerta rifiutata**

Il Ministero della guerra annunzia che gli fu telegrafato da Nuova Yorck l'offerta d'una taglia al soldato o al drappello che catturasse il Negus o Ras Alula; egli respinse la proposta e la colonia italiana protestò contro essa.

***Il trattato franco-italiano***

Parigi 18. La commissione delle dogane esaminò il progetto presentato da Dautresme, modificante la tariffa generale doganale, relativamente ad alcuni prodotti italiani.

La commissione approvò i dazi proposti pei cavalli, puledri, muli, muletti, caproni, buoi, capre, porci, pel latte, per le carni salate, conservate in scatole, pei crini tinti, arricciati, peli greggi; l'aumento da 5 a 10 franchi del dazio sugli asini, da 30 a 40 quello sulle vacche, da 20 a 30 quello sui tori, da 10 a 20 quello sulle giovenche e torelli, da 10 a 15 quello sui vitelli, da 8 a 10 quello sui montoni, arieti e pecore, da 2 a 3 quello sugli agnelli. Stabili infine 30 franchi per ogni 100 chilogrammi di dazio di selvaggina e pollame.

Al Consiglio dei ministri oggi Flourens e Dautresme esposero le proposte francesi pel trattato di commercio franco italiano. Le comunicheranno oggi a Menabrea.

# CRONACA
## Urbana e Provinciale

## MEMENTO

***Raccomandiamo a quei pochi nostri associati che non hanno ancora completamente soddisfatto l'abbonamento del 1887, a voler regolare con sollecitudine il loro conto coll'Amministrazione.***

**OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.**

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

| 19 febbraio | ore 9 a. | ore 3 p. | ore 9 p. | ore 9 a. 20 feb. |
|---|---|---|---|---|
| Barom. ridott. a 10° alto met. 116 10 sul livello del mare mill. | 738.5 | 739.1 | 739.9 | 737.4 |
| Umidità relativa | 73 | 55 | 83 | 82 |
| Stato del cielo | cop. | cop. | cop. | cop. |
| Acqua cad. | — | — | — | — |
| Vento direz. | — | E | E | N |
| Vento vel. k. | 0 | 4 | 13 | 14 |
| Term. cent. | 2.7 | 5.3 | 2.9 | 3.3 |

Temperatura { massima 5.6 / minima —0.9

Temperatura minima all'aperto —3.2

Minima esterna nella notte —0.3

**Telegramma meteorico** dell'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 5 pom. del 19 febbraio.

In Europa pressione bassa uniforme alle latitudini medie, elevata a nord-est. Parigi, Berlino 746, Arcangelo 776.

In Italia nelle 24 ore barometro disceso a nord, salito fino a 7 mm. a sud., pioggie e nevicate.

Venti qua e là sensibili intorno a ponente, temperatura diminuita sull' Italia superiore.

Stamane cielo coperto e venti generalmente freschi di libeccio sul Tirreno, meridionali a sud del continente, barometro 748 a nord, 750 Portotorre, Ancona, Lesine, 755 Palermo e Lecce, 757 Malta. Mare generalmente mosso o agitato.

Probabilità: Venti freschi meridionali con pioggie, qualche nevicata sull' Italia superiore, pioggie altrove, temperatura in aumento.

*Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.*

**Atti della Deputazione prov. di Udine.**

Seduta del giorno 13 febbraio 1888.

La Deputazione nella seduta odierna approvò il bilancio preventivo per l'anno 1888 del Comune di Morsano, con autorizzazione al medesimo di attivare la sovraimposta addizionale di lire 1,27,79 sopra ogni lira dei tributi diretti erariali sui terreni e sui fabbricati.

Autorizzò i pagamenti che seguono, cioè:

— Alla ditta Muzzati, Magistris e C. di lire 217.94 per fornitura di quintali 101.37 di carbone Trifail occorrenti pel riscaldamento dei locali d'ufficio.

— Alla esattoria comunale del primo Mandamento di Udine di lire 371.73 quale rata prima delle imposte fondiarie 1888 a carico della Provincia.

— Alla stessa di lire 1627.42 per rata prima 1888 dell' imposta sui redditi di ricchezza mobile.

Furono inoltre trattati altri 51 affari, dei quali 9 di ordinaria amministrazione della Provincia, 20 di tutela dei Comuni, 5 d' interesse delle opere pie e 17 di contenzioso-amministrativo, in complesso affari deliberati n. 56.

Il Deputato Provinciale
BIASUTTI
Il Segretario int. *Sabbadini.*

**Seduta del Consiglio.** Il Consiglio comunale è convocato il 29 corr. alle ore 1 pom. in seduta straordinaria per trattare sugli argomenti qui sotto indicati:

Seduta pubblica

1. Comunicazioni della Presidenza.
2. Comunicazione di deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta:
*a)* per concessione di sussidio a carico del Legato Bartolini;
*b)* per assunzione a carico del Comune della spesa di lire 400 per erogare dal nuovo acquedotto un getto d'acqua per alimentare l' abitato di Zompitta;
*c)* per concessione di un sussidio di lire 30 alla famiglia del fu Marchioli Antonio, ora stradino comunale;
*d)* per storno di fondi da categoria a categoria.
3. Chiesa Metropolitana di Udine — Consuntivo 1885-86.
4. Ospitale Civile — Bilancio preventivo 1888.
5. Commissaria Uccellis — comunicazioni del Consuntivo 1886 e Preventivo 1888.
6. Croce Rossa Italiana — domanda di contributo.
7. Rinuncia del cav. F. Braida da revisore dei conti 1887 e surrogazione.
8. Rinuncia del cav. L. Morgante da consigliere scolastico provinciale e surrogazione.
9. Domanda del sig. Del Negro Michele per cessione di una zona di terreno adiacente al Palazzo degli Studi.
10. Stabile ex Cortelazzis — purgazione delle Ipoteche.
11. Illuminazione pubblica:
*a)* informazioni e proposte rispetto alla illuminazione a gas;
*b)* progetto dei signori cav. Volpe e Malignani per l' illuminazione a luce elettrica.
12. Porta Villalta — istanza per la apertura serale della stessa e per riattivazione della ricevitoria del dazio.
13. Beneficio Gorgo — sistemazione.
14. Tramvia Udinese — proroga di un anno alla costruzione della linea a Porta Gemona.
15. Opera pia Ottaviano Maria Zorzi — Statuto, osservazioni del Ministero, proposte e deliberazioni.

Seduta privata

1. Scuole Comunali:
*a)* conferma a vita nel posto di 5 maestre;
*b)* riconferma sessennale di 2 maestre.
2. Civico Spedale — Nomina dell' alunno magazziniere.

**Assemblea della Banca di Udine.** Nell' adunanza ch' ebbe luogo ieri degli azionisti della Banca di Udine intervennero 32 azionisti possessori di 6387 azioni. Venne approvato il Bilancio a 31 dicembre e fissato il dividendo di lire 2 per azioni (formante, con l'interesse già pagato, il 9 per 100). Inoltre vennero erogate lire 11380 al fondo di riserva, che ora raggiunge la cospicua somma di lire 174,705.31.

Tutti gli amministratori cessanti, come pure i sindaci e sostituiti vennero rieletti alla unanimità di voti. Ed in sostituzione del membro del Consiglio d'Amministrazione dimissionario signor Torrelazzi, venne eletto ad unanimità di voti il sig. Edoardo Tellini.

**Assemblea del Cotonificio Udinese.** Ieri ebbe luogo l'assemblea generale del Cotonificio Udinese coll'intervento di 25 soci, rappresentanti 779 azioni depositate; assemblea che ebbe speciale importanza per le deliberazioni che vennero prese.

Venne approvato ad unanimità il Bilancio a 31 dicembre 1887 ed il dividendo di lire 40 per ogni azione, e vennero rieletti, del pari ad unanimità, tutti i Consiglieri, Sindaci e supplenti cessanti, con la sostituzione a Sindaco supplente del Direttore della Banca di Udine signor Merzagora, in luogo del Direttore cessato.

Gl'intervenuti si dimostrarono soddisfatti più ancora che del dividendo, non certamente lauto (4 per cento netto dopo le forti deduzioni per ammortamenti) quanto per la confortante relazione sull' andamento attuale e sulle brillanti prospettive dello stabilimento, che si assicura entrato in una fase di duratura prosperità.

Il Consiglio d'amministrazione si estese nella dimostrazione del riflessibile vantaggio che risulterebbe per gli azionisti raddoppiando la portata del Cotonificio; dimostrazione basata sopra calcoli di fatto, punto ipotetici.

L'assemblea fece la migliore accoglienza alle viste del Consiglio d'amministrazione, ed incaricò i signori Masciadri, Merzagora e co. Antonino di Prampero a studiare, congiuntamente al Consiglio d'amministrazione, il progetto di raddoppiamento del Cotonificio, per trattare in apposita assemblea da convocarsi a brevissimo termine, sul raddoppiamento del capitale.

Fecero ottima impressione le dichiarazioni del sig. Blakart, rappresentante la Banca di Lugano, che la Banca stessa, plaudendo all'idea del raddoppiamento del Cotonificio, è pronta a soscrivere per altre 100 mila lire.

Eguale disposizione manifestarono altri tra i principali azionisti, per cui è a ritenersi che tra non molto Udine conterà uno de' più rilevanti Cotonifici del Veneto.

**Società operaia generale.** Per le disposizioni portate dall'art. 30 dello Statuto che regola le funzioni di questo Sodalizio, si invitano i soci in Assemblea generale, nella Domenica 26 febbraio anno corrente, alle ore 11 antim. nei locali del Teatro Nazionale per trattare i seguenti oggetti:

1. Approvazione del Rendiconto sociale per l'anno 1887.

2. Nomina della Commissione di scrutinio delle liste elettorali per la elezione di dieci consiglieri.

Rimangono in carica i signori Raiser Gustavo, Nigris Giuseppe, Gennari Giovanni, De Poli cav. G. B., Flaibani Giuseppe, Cossio Antonio, Sambuco Michele Belgrado co. Orazio, Mattioni Vincenzo, Gambierasi Giovanni, Alessio Luigi, Bardusco Luigi, Sponghia Luigi, Fornera Gregorio.

3. Comunicazioni della Direzione.

Se nella Domenica 26 febbraio non si raggiungerà il numero legale dei soci, l'Assemblea verrà rimandata alla successiva Domenica 4 marzo.

NB. Le elezioni dei dieci consiglieri vengono indette nella Domenica successiva alla approvazione del Resoconto 1887 e si effettueranno nei locali del Teatro Nazionale, rimanendo le urne aperte dalle ore 9 antim. alle 4 pom. di detto giorno.

**Bozzetti goriziani.** Ci scrivono da Gorizia in data 17 febbraio 1888:

Il fatto che desta grande raccapriccio fra la popolazione goriziana, si è l'avvelenamento del diciassettenne A., studente presso questa I. R. Scuola Reale Superiore.

L' infelice giovinetto, aveva una tresca amorosa e voleva a tutti i patti andare all' ultima cavalchina del nostro Teatro Sociale, ove lo aspettava l'amante sua; ma il padre suo, che della cosa era informato, si era opposto energicamente. Il povero giovane senza aggiungere verbo, andò in sua stanza e bevette un potentissimo veleno, che in meno che non si dice, lo lasciò cadavere.

Anche il fatto di poche settimane fa destò non poco rumore in città. Presso il nostro I. R. Ginnasio superiore, quattro studenti dell'ottavo corso, si procurarono delle chiavi false, penetrarono di notte tempo nella stanza del professore di latino e greco, onde correggere i loro temi; scoperta la cosa, furono issofatto allontanati per sempre dal nostro Ginnasio, nè è loro permesso di entrare in nessuna scuola media austriaca. Uno di questi, in seguito a questo *ukase*, tentò di avvelenarsi, fu però a tempo salvato.

Questi sono i tristi casi di quest' ultimi giorni, e che, pur troppo si ripetono di sovente qui e altrove.

E' voce generale, che la gioventù nelle nostre scuole, venga sopraccaricata di materie astruse che non può digerire, e che poco o nulla si pensa all'educazione del cuore.

**Spigolature dal *Forumjulii*.** *Monta taurina.* Il sig. G. B. Angeli ha attivata nel suo stabile di Ziracco una stazione di monta con tori di razza friulana, svizzera e stiriana.

*Esposizione bovina.* Ci consta che fra brevi giorni verrà spedito al Ministero, per la voluta approvazione, il Programma dell'esposizione, con i premi stabiliti per l' importo di 1500 lire. Si stanno pure predisponendo le pratiche per ottenere il concorso della Associazione Agraria Friulana e dei Comizi agrari della Provincia, e per unire alla mostra bovina un congresso di allevatori ed altre mostre. Daremo notizie più precise e dettagliate appena ci verranno comunicate.

**Società tramvie udinesi.** In luogo del dimissionario cav. Braidotti; la Direzione, nella sua seduta di venerdì, nominò a vice-presidente il sig. *Giovanni Marcovich.*

**Ritardo ferroviario.** Il convoglio di Mestre arrivò questa mattina con un'ora e venti minuti di ritardo.

**A Venezia** il *marchese Colombi* annunzia così la dilazione di alcuni giorni della sua comparsa al mondo:

Venezia 17, dirò così, del mese

*Signore pregiatissimo, abbonato cortese,*

Dunque, diremo noi, tutti oramai lo sanno,
che i giornali si fanno, oppure non si fanno!
E lo Stradiotto scrisse, in modo chiaro e tondo,
che proprio al dicianove sarei venuto al mondo.
Per cui poniamo il caso che non senza uno scopo
un giornal ritardasse?... esce otto giorni dopo!
E viceversa anch' io rifatti i conti miei,
trovo che uscir non posso prima del ventisei;
ma questa volta poi, lo dico e me ne vanto,
parola di marchese Colombi... e questo è quanto!
Questo ritardo poi che non è colpa mia
mi sarà compatito da Vostra Signoria.
« Oppur mettiamo il caso che non sia compatito,
e questo non può essere, per cui dunque ho finito»

IL MARCHESE COLOMBI.

**Buoi che scappano.** Sabbato verso le 5 pom. scapparono due buoi attaccati ad un carro, lungo la via dei teatri. Furono però subito ripresi.

Nessun danno.

**Miseramente affogata!** Il *Tagliamento* ha da Montereale-Cellina, in data 16 febbraio:

Nelle ore pomeridiane di ieri, certa Arban Antonia d'anni 34 di S. Martino, accompagnata dal figlio tredicenne, guadando il torrente Cellina veniva travolta dalle acque e miseramente affogava.

Il figlio riuscì a stento a mettersi in salvo e la madre fu rinvenuta oggi nelle vicinanze del ponte della Volta.

Il cadavere intaccato, probabilmente questa mattina, dai corvi, fu trasportato nella cella mortuaria di S. Leonardo, dove si recarono le Autorità per le constatazioni di legge.

**Pubblicazioni.** Un opuscoletto interessantissimo è uscito recentemente dalla tipografia della *Perseveranza*, di Milano. Tratta ampiamente dei prodotti del **Pino Silvestre** oramai così noto nelle cure delle malattie gottose, artritiche e reumatiche da non aver bisogno di alcuna raccomandazione. Gli estratti, le essenze, gli olii, i tessuti, i bagni di questa sostanza salutare sono indicatissimi dalla medicina e dalla terapeutica, e il libricino in parola, con semplicità e chiarezza grandissima, porge alle famiglie le istruzioni necessarie per le cure preventive o radicali delle diverse malattie. Senza pretesa, è questo un lavoretto utilissimo, e raccomandabile sotto ogni rapporto, a quanti soffrono di reumi, di gotta, di artritidi, ecc. a cui appunto la cura del Pino Silvestre è consigliata dai medici.

**Teatro Sociale.** Un' accoglienza simpatica s'ebbe iersera la nuova Compagnia drammatica *Falconi e soci*, diretta dall'attore E. Paladini, che si presentò per la prima volta dinanzi all'eletto e numeroso pubblico che occupava la sala e i palchi del nostro *Sociale.*

La lepida commedia del Sardou: *Facciamo divorzio*, era già nota a quasi tutti gli spettatori, come pure gli egregi artisti che formano la compagnia sono vecchie e care conoscenze degli udinesi. Sul merito di questo lavoro, fu già detto e scritto a josa, riteniamo quindi superfluo di ripetere giudizii che oramai tutti conoscono.

La commedia ebbe una accuratissima interpretazione. La signora *Boetti-Valvassura*, sebbene dovesse essere stanca

al lungo viaggio, essendo arrivata di-ettamente da Palermo appena sabato attina, seppe infondere alla sua parte rillantissima tutto quel brio e quell'ele-anza, che la rendono una *Cipriana*, olla quale nessuno vorrebbe far.... di-orzio. La signora Boetti-Valvassura enne gentilmente salutata dal pubblico l suo apparire sulla scena e venne esso applaudita durante la rappresen-azione.

*Ettore Paladini* fu un marito mo-ello, che seppe riconquistarsi la moglie on molta calma e presenza di spirito, si meritò spesse ovazioni dagli spet-atori.

*A. Parrini*, lo sfortunato Ademaro, bbe però le simpatie dell'uditorio.

Gli altri interpreti della commedia, ebbene non avessero parti importanti, ontribuirono molto al buon esito del-assieme.

Specialmente il *Ben-assai* fece onore l suo nome.

Durante la farsa: *I guanti gialli*, u un continuo ridere. Tutti benissimo.

Dobbiamo fare una speciale lode alla ompagnia per l'accuratezza degli ad-obbi e la ricchezza degli scenari, ve-amente da compagnia di *primissimo rdine*.

Non v'ha dubbio dunque che le sorti ella stagione sono completamente as-icurate.

Raccomandiamo però di avere molta erspicacia nella scelta del repertorio.

Purtroppo novità di grido non ce ne ono. Si ritorni perciò all'*antico* dove 'è molto di buono. Non si potrebbero iudire quei due gioielli del Ferrari he sono la *Prosa* e la *Satira e Pa-rini*; qualche commedia del nostro Ci-coni? C'è poi la *Teodora* di Sardou, ella quale la signora Boetti-Valvassura insuperabile; la *Cleopatra* del Cossa, *mai* rappresentata a Udine, la *Messa-lina* del medesimo autore, l'*Alcibiade* apolavoro di Cavallotti, ed altre an-cora. Infatti ripetiamo: attenzione al epertorio.

*Tersite.*

---

Questa sera alle 8 si rappresenta:

*Il signor Alfonso*, commedia in tre tti di A. Dumas figlio.

Seguirà la brillantissima farsa in un tto di T. Checchi: *Chi non prova, non crede*,

**Istituto Filodrammatico T. Ciconi.** Sabato sera ebbe luogo, nel Teatro Minerva, il II trattenimento so-iale del presente anno. Nelle due pro uzioni date, cioè nel *Fuoco di Vesta* nel *Topo dello speziale* si distinsero pecialmente la signorina Kiussi ed i ignori Picolotto e Kiussi.

Il ballo poi riuscì benissimo. Le danze empre numerosissime si protrassero in oltre la mezzanotte con un'anima-ione veramente straordinaria.

Si ballarono poi anche i *Lancieri*, e on una regolarità proprio militare.

**Bibliografia.** Avvertiamo che le opie della « Nuova raccolta dei Cenni Biografici dei Letterati ed Artisti Friulani al secolo IV a tutto il XIX » compi-ata dal co. Francesco di Manzano, tro-asi vendibile tanto al domicilio del-'autore in Giassicco presso Cormons, ome alla Tipografia G. B. Doretti in Udine, al prezzo di lire una la copia.

**Ufficio dello Stato Civile.**

Bollett. sett. dal 12 al 19 febbraio 1888.

*Nascite.*

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Nati vivi maschi | 10 | femmine | 13 |
| Id. morti | » | 1 | » | 1 |
| Esposti | » | 1 | » | 2 |

Totale n. 28

*Morti a domicilio.*

Augusto Perini di Giovanni d'anni 33 commissionato — Detalmo Ventu-ini di Pietro d'anni 1 — Angelo Mo-aco fu G. B. d'anni 72 muratore — Annita Oldrini di Riccardo di mesi 7 — Margherita Giacomelli-Gatti fu An-onio d'anni 73 casalinga — Maria Trojer-Battocchi fu Antonio d'anni 84 pensionata — Pietro Cossio fu Dome-nico d'anni 66 agricoltore — Anna Fusaro-Del Gobbo fu Giovanni d'anni 84 casalinga — Riccardo Mucchino di Valentino d'anni 12 scolaro — Lucia Prucher fu Antonio d'anni 29 casalinga — Angelo Rigatto di Giuseppe d'anni 4 e mesi 6 — Giulia Umech di Paolo d'anni 13 scolara — Remo Zilli di An-gelo di mesi 5 — Luciana Agosto-Co-ugnatti fu Remigio d'anni 78 conta-dina — Marianna Montico-Mian fu Camillo d'anni 67 casalinga — Angela Biasutti-Prucher fu Pietro d'anni 73 agiata — Emilio Mogno di Pietro di anni 1 — Guglielmo Ermacora di Luigi d'anni 4 — Silvio Ponzio di Michele di mesi 6 — Orsola Merluzzi fu Valen-tino d'anni 69 pensionata — Ida Rizzi di Alessandro d'anni 4 e mesi 6.

*Morti nell'Ospitale Civile.*

Giovanni Favit fu G. B. d'anni 55 ciottolataio — Domenico Calligaris fu Giovanni d'anni 60 ombrellaio — Mar-cellina D'Agostini di Antonio d'anni 22 suora di carità — Antonio Magrini fu Nicolò d'anni 58 linaiuolo.

*Morti all'Ospitale militare.*

Cristoforo Majorana di Gaspare d'anni 22 soldato nel 76° fanteria.

Totale n. 26

dei quali 2 non appartenenti al Co-mune di Udine.

*Matrimoni*

Vittorio Colavizza sarto con Teodo-linda Alfieri sarta — Giuseppe Ronco muratore con Luigia Turri tessitrice — Adriano Barichella fattorino tele-grafico con Angela De Cesco cameriera — Angelo Cozzi falegname con Cate-rina Comuzzi tessitrice — Enrico Co-radazzi facchino con Maria Vogrigh serva — Cirino De Marco guardia da-ziaria con Caterina Chiavotti cameriera — Alfredo Frediani operaio alla fer-riera con Antonia Franceschini casa-linga — Ottavio Pedrocco pulitore fer-roviario con Amalia Melchior rivendu-gliola — Alessandro Milanese sarto con Teresa Forte cucitrice.

*Pubblicazioni di matrimonio esposte jeri nell'albo municipale*

Giovanni Lirussi bracciante con Giu-stina Feruglio casalinga — Bartolomeo Berto caffettiere con Angela Sommaggio casalinga — Luigi Grillo fornaio con Anna Donajer casalinga.

---

**Prescritto dai medici.** Le vere *Polveri Seidlitz di Moll* formano un rimedio efficace contro i mali i più ostinati dello stomaco e del basso ventre e sono pre-scritte molto spesso dai medici.

Prezzo d'una scatola suggellata un fiorino v. a. Si vendono in Udine alle farmacie di Angelo Fabris, Giacomo Commessatti, Giuseppe Girolami e di Francesco Comelli e dal droghieri Francesco Minisini.

---

# FATTI VARII

**Scena comica a Parigi.** Un giorno della passata settimana, in una delle vie di Parigi una folla di passanti si fermavano attorno a una carrozzella da nolo e ridevano a crepapelle, mentre un signore ne usciva fuori infuriato e si scagliava a male parole contro il cocchiere.

Ecco i fatti nella loro maggiore sem-plicità. Il signore, mentre trovavasi in carrozza, volendo parlare al cocchiere, aveva aperto il finestrino che dà sul davanti della carrozza, e aveva messo il naso fuori, proprio sotto le regioni lombari dell'automedonte.

Ma caso volle che proprio nello stesso momento il nostro cocchiere — sia che rammentasse certe pagine zoliane, sia ancora, com'è più naturale, che ce-desse alla forza esplosiva di fagiuoli mal digeriti — fatto sta che eruppe in uno sbuffo accompagnato da uno stromi-bettamento un pò troppo naturalistico, e il fenomeno esplosivo andò proprio a colpire le narici e a un tempo l'amor proprio del signore.

Giusto furore di lui che scende im-petuosamente e carica il cocchiere di improperi, mentre la gente comincia ad affollarsi.

Sopraggiunge intanto una guardia, che s'informa gravemente e minuta-mente di tutto l'accaduto, e gravemente tira fuori la sua carta; ma imbaraz-zato di fronte ad un caso così impre-visto, egli esita; i termini decenti non vengono; tutti i generi di letteratura han le loro difficoltà. L'atteggiamento così imperturbabile della guardia, il fu-rore comico del signore, e l'impassibi-lità furbacchiona del cocchiere presen-tavano una scena divertentissima.

Il processo verbale venne infine ter-minato, e il cocchiere riprese il suo posto di cassetta, fe' schioccare la sua frusta e continuò per la sua via tran-quillamente facendo una leggiera spal-lucciata, quasi dicesse: « Guardate un po' di che mi fanno un caso! tanto chiasso per un po' d'aria! »

---

# TELEGRAMMI

**Pietroburgo 19.** Affermasi che Giers dopo lunghi colloqui coglì ambasciatori di Turchia, d'Austria, d'Italia, di Ger-mania e d'Inghilterra, si dispone a co-municare alle potenze le nuove vedute della Russia riguardo la Bulgaria, con-sisterebbero nella proclamazione della decadenza di Coburgo da parte del Sul-tano.

Ma questa volta la Russia non do-manderebbe perciò alcuna coercizione, almeno pel momento. Sembra però che le disposizioni dell'Austria non sieno incoraggianti tale progetto.

L'Austria infatti si confinerebbe nelle dichiarazioni precedenti, cioè che l'or-dine regna attualmente in Bulgaria, qualunque sia il principe regnante e che sarebbe pericoloso cercare di mu-tare lo stato attuale.

Inoltre bisogna tenere conto del po-polo bulgaro che potrebbe essere con-trario al progetto di Giers.

Infine le misure relative alla Bulga-ria devono prendersi da tutte le grandi potenze e non dalle sole potenze inte-ressate. Checchessia, la riapertura della questione della Bulgaria da parte della Russia è imminente.

**Cracovia 19.** Le notizie che perven-gono dai confini sono di nuovo inquie-tanti.

Le persone che giungono dalla Po-lonia russa raccontano che a Demblin è stato eretto un campo trincerato, dove vanno concentrandosi continua-mente nuove truppe.

Agli ufficiali venne imposto mediante un ordine del giorno di evitare ogni contatto con la popolazione polacca, al fine che il segreto sul movimento delle truppe sia conservato meglio.

**Parigi 19.** Sino ad oggi, Flourens non ha comunicato a Menabrea le proposte francesi sul trattato di commercio; non si sa spiegare l'indugio, ma si spera che il governo francese non tarderà più oltre a presentare le proposte es-sendo ormai vicina la fine del mese e col 1 di marzo dovendo andare in vi-gore la tariffa generale.

Il *Figaro* dice: Crispi ricevendo De Mouy, prima della partenza lo incaricò di presentare gli omaggi a Carnot e di assicurarlo che egli non nutriva affatto sentimenti gallofobi.

**Bruxelles 18.** Il *Nord*, ritornando a parlare del grande discorso del principe di Bismarck, osserva che la Russia non aspira al protettorato della Bulgaria, ma al ripristinamento del trattato di Berlino.

Se la lega della pace si mette d'ac-cordo su l'allontanamento del pricipe di Coburgo, nonchè sul modo di ristabilire l'ordine in quel principato, allora si può risolvere il passo collettivo deside-rato dalla Russia.

Prima che ciò non avvenga, la Russia deve considerare la triplice alleanza come un ostacolo alla soluzione della questione bulgara, quindi ricercasi un contrapeso in Europa.

---

LOTTO PUBBLICO

*Estrazione del 18 febbraio.*

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Venezia | 38 | 75 | 6 | 31 | 79 |
| Bari | 16 | 9 | 82 | 21 | 11 |
| Firenze | 10 | 33 | 49 | 22 | 67 |
| Milano | 33 | 8 | 65 | 37 | 13 |
| Napoli | 36 | 35 | 20 | 60 | 86 |
| Palermo | 46 | 6 | 8 | 44 | 12 |
| Roma | 63 | 78 | 82 | 33 | 4 |
| Torino | 34 | 87 | 24 | 55 | 49 |

## DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 19 febbraio

| | | | |
|---|---|---|---|
| R. I. 1 gennaio | 97.22 | Londra 3 m. a v. | 25.30 |
| » 1 luglio | 99.50 | Francese a vista | 101.15 |

Valute

| | |
|---|---|
| Pezzi da 20 franchi | da —.— a —.— |
| Bancanote Austriache | da 203.3/8 a 203.7/8 |
| Fiorini Austriaci d'argento | da —.— a —.— |

FIRENZE 19 febbraio

| | | | |
|---|---|---|---|
| Nap d'oro | —.— | A. F. M. | —.— |
| Londra | 26.35 5/8 | Banca T. | —.— |
| Francese | 101.15.8/8 | Credito I. M. | —.— |
| Az. M. | 862.88 | Rendita Ital. | 92.88 8/8 |

BERLINO 19 febbraio

| | | | |
|---|---|---|---|
| Berlino | 446.50 | Lombarde | —.— |
| Austriache | 358.— | Italiane | —.— |

LONDRA 18 febbraio

| | | | |
|---|---|---|---|
| Inglese | 101 7/8 | Spagnuolo | —.— |
| Italiano | 96 7/8 | Turco | —.— |

**Particolari**

VIENNA 20 febbraio

Rendita Austriaca (carta) 77.90
Idem (arg.) 79.20
Idem (oro) 108.65
Londra 12.60 Nap. 10.01

MILANO 20 febbraio

Rendita Italiana 95.05 — Serali 95.

PARIGI 20 febbraio

Chiusura Rendita Italiana 93.12
Marchi l'uno 125.50.

---

P. Valussi, Direttore
G. B. Doretti, editore.
Ottavio Quargnolo, gerente responsabile.

ORARIO FERROVIARIO
(Vedi in quarta pagina)

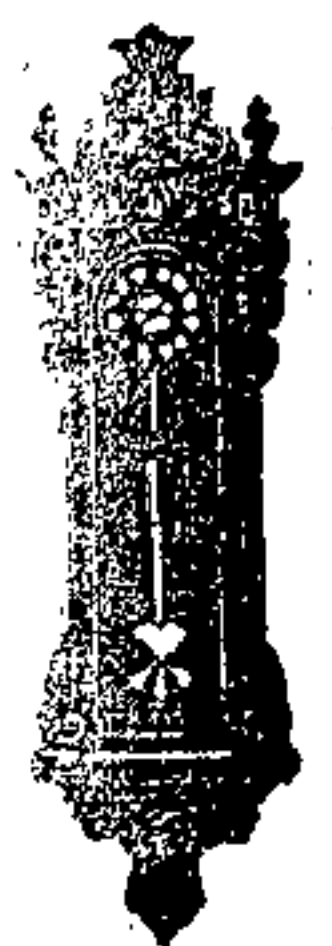

# DEPOSITO E VENDITA
## VINI

**Angolo Via Paolo Canciani e Poscolle**
(Casa signori Angeli)

| | | | |
|---|---|---|---|
| Vino nero *Terrano* | al litro | cent. | **70** |
| Id. Id. Taurasi | » | » | **60** |
| Id. Id. da pasto | » | » | **50** |
| Id. bianco Ribolla | » | » | **50** |

Per esporto in quantità, non infe-riore a 3 litri, si concede una ridu-zione di centesimi 5 per litro, in meno dei prezzi sopra numerati

---

**AL NEGOZIO D'OROLOGERIA**
DI
**LUIGI GROSSI**
13, Mercatovecchio, Udine

Grande assor-timento di **oro-logi** di tutte le qualità, garan-titi per un anno, ed a prezzi ec-cezionalmente ri bassati.

Sveglie da Lire 5 in più

Assortimento catene d'oro,

d'argento e di metallo.

---

# GLICERINA
**rettificata e profumata.**

Per sanare le screpolature della pelle e preservarla da qualsiasi malattia cu-tanea; conserva fresca la carnagione dando alla medesima finezza e traspa-renza.

**Il flacon L. 2.—**

Trovasi vendibile nell'Ufficio del *Gior-nale di Udine*.

---

## Mulini a Cilindri Co. Brazzà

**Rappresentanza generale e deposito presso**
**G.^mo Muzzati Magistris e C.**
*UDINE, Suburbio Aquileia*

---

# BOLLETTINI FERROVIARI

Presso la tipografia **G. B. Doretti** si trovano vendibili:

**Lettere di porto** grande e pic-cola velocità per l'estero (nuovo mo-dello).

**Dichiarazioni doganali** (nuo-vo modello).

**Lettere di porto** grande e pic-cola velocità per la rete della Società Veneta e rete Adriatica.

---

## *Molino a cilindro*
**IN BUTTRIO.**

Si vende Crusca di ot-tima qualità al prezzo di Lire 12.00 al quintale.

---

# AI GELSICULTORI
**AVVISO**

Il sottoscritto, rappresentante della Casa di acclimazione Cattaneo di Milano in provincia di Udine per lo smercio dei premiati gelsi primitivi, rende noto che chiunque voglia procu-rarsi di cotali piante, superiori a qual-siasi altre congeneri, può rivolgere le sue domande presso la tipografia G. B. Doretti in Udine.

A richiesta verrà inviato il catalogo della Casa suddetta la quale vende al-tresì seme bachi da essa confezionato.

**M. P. Cancianini.**

---

# AVVISO

***D'affittare in casa Giaco-melli, Piazza Mercato nuovo, e Dorta, Piazza Vittorio Ema-nuele, 2 appartamenti.***

***Per informazioni rivolgersi da Corradini e Dorta Piazza S. Giacomo.***

# Chi Vuole Arricchire

deve subito fare acquisto di qualche biglietto dell'ultima **Lotteria di Benefi-cenza** autorizzata dal Governo Italiano esente dalla tassa stabilita colla legge del 1886.

**Ogni Biglietto Costa**
# UNA LIRA
**e può vincere da L. 50 sino a L. 100000**

Cinque Biglietti costano **5** lire e possono vincere da lire **250** sino a lire **200000**

Dieci Biglietti costano **10** lire e possono vincere da lire **500** sino a lire **250000**

Cinquanta Biglietti costano **50** lire e possono vincere da lire **2500** sino a lire **297500**

Cento Biglietti costano **100** lire. Il loro acquisto da diritto al dono im-mediato di un bellissimo **Orologio** a Re-montoir, argento finissimo 800-1000 gallonato

**IN ORO**

e possono inoltre vincere da lire **5000** sino a lire **304500**

L'estrazione è fissata in modo asso-lutamente irrevocabile al

**15 MARZO 1888**

Avrà luogo pubblicamente in Roma con tutte le garanzie e formalità a norma di legge, e verrà lo stesso giorno

**Telegrafata in tutta Italia**

La vendita degli ultimi e più fortu-nati Biglietti tanto singoli che a gruppi di Cinque, Dieci, Cinquanta e Cento numeri rimane aperta ancora per pochi giorni.

In GENOVA presso la Banca Fratelli **Casareto** di Francesco.

In Torino e Milano presso la Banca Subalpina e di Milano.

In UDINE presso i Cambiovalute **Baldini** e **Romano** in Piazza Vit-torio Emanuele.

---

**PASTIGLIE DI CODEINA**
**PER LA TOSSE**
preparazione di
**A. ZANETTI — MILANO**
*Farmacista chimico*

L'uso di queste pastiglie è grandis-simo, essendo il più sicuro calmante delle irritazioni di petto, delle tossi osti-nate, del catarro, della bronchite e tisi polmonare; è mirabile il suo effetto calmante la tosse asinina.

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine*.

**Prezzo lire UNA.**

---

## *Per le scarpe!*
**NUBIAN**

La migliore vernice del mondo per gli stivali, tanto di pelle di vitello, quanto di capretto *sagrin* nonchè quella dorée per le scarpette delle signore.

Conserva la pelle, la preserva dalla umidità; la rende lucida come uno specchio; non insudicia le sottane ed i calzoni.

Si vende a Lire 1,50 presso l'Ufficio Annunzi del « Giornale di Udine ».

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicité E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

## ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

| PARTENZE da Udine | | ARRIVI a Venezia | PARTENZE da Venezia | | ARRIVI a Udine |
|---|---|---|---|---|---|
| ore 1.43 ant. | misto | ore 7.20 ant. | ore 4.30 ant. | diretto | ore 7.36 ant. |
| » 5.10 » | omnibus | » 9.45 » | » 5.35 » | omnibus | » 9.54 » |
| » 10.29 » | diretto | » 1.40 pom. | » 11.05 ant. | omnibus | » 3.36 pom. |
| » 12.50 pom. | omnibus | » 5.20 » | » 3.15 pom. | diretto | » 6.19 » |
| » 5.11 » | omnibus | » 9.55 » | » 3.45 » | omnibus | » 8.05 » |
| » 8.30 » | diretto | » 11.35 » | » 9.— » | misto | » 2.30 ant. |

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

| da Udine | | a Pontebba | da Pontebba | | a Udine |
|---|---|---|---|---|---|
| ore 5.50 ant. | omnibus | ore 8.45 ant. | ore 6.30 ant. | omnibus | ore 9.10 ant. |
| » 7.44 » | diretto | » 9.42 » | » 2.24 pom. | omnibus | » 4.56 pom. |
| » 10.30 » | omnibus | » 1.33 pom. | » 5.— » | » | » 7.35 » |
| » 4.20 pom. | » | » 7.25 » | » 6.35 » | diretto | » 8.20 » |

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

| da Udine | | a Trieste | da Trieste | | a Udine |
|---|---|---|---|---|---|
| ore 2.50 ant. | misto | ore 7.37 ant. | ore 7.— ant. | omnibus | ore 10.— ant. |
| » 7.54 » | omnibus | » 11.21 » | » 9.10 » | omnibus | » 12.30 pom. |
| » 11.— » | misto | » 8.10 pom. | » 4.50 pom. | omnibus | » 8.08 » |
| » 3.50 pom. | omnibus | » 7.36 » | » 9.— » | misto | » 1.11 ant. |
| » 6.35 » | » | » 9.52 » | | | |

Partenza da Cormons ore 3 pom. arrivo a Udine ore 4.27 pom. (misto)

da **UDINE** a **CIVIDALE** e viceversa

| da Udine | | a Cividale | da Cividale | | a Udine |
|---|---|---|---|---|---|
| ore 7.47 ant. | misto | ore 8.19 ant. | ore 7.— ant. | misto | ore 7.32 ant. |
| » 10.20 » | » | » 10.52 » | » 9.15 » | » | » 9.47 » |
| » 1.30 pom. | » | » 2.02 pom. | » 12.05 pom. | » | » 12.37 pom. |
| » 4.— » | » | » 4.32 » | » 3.— » | » | » 3.32 » |
| » 8.30 » | » | » 9.02 » | » 7.45 » | » | » 8.17 » |


## Eleganti Chatul Novità

IN CROMOLITOGRAFIA PER REGALI. 5

**Un Chatul** con un pezzo di sapone fino, due pacchetti di polvere riso profumata, ed una bottiglietta di estratto per fazzoletto L. 1.15.

**Un elegante Chatul figurato** con un pacco di polvere di fior di riso profumata, un pezzo di sapone, un cosmetico e bottiglia di estratto odoroso, L. 1.50.

Si vende all'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine* ai suddetti prezzi ridotti.

**FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA**

FIRENZE. — Via Tornabuoni, 17

## PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE

**di A. COOPER**

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

**mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.**

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di lire 1 e di 2 lire.

Si spediscono per pacco postale dalla suddetta Farmacia, mediante invio anticipato di lire 1.50 e 2.50 e si trovano; in Venezia alla Farmacia reale Zampironi e alla Farmacia Ongarato.

In UDINE alle Farmacie **Comessatti, Angelo Fabris, Filippuzzi, Bosero-Sandri** e nella Nuova Drogheria del sig. **Minisini Francesco**; in GEMONA da **Luigi Billiani** farmacista, e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia. 29

## COLLA LIQUIDA

***extra forte a froid.*** 27

Questa Colla liquida, che s'impiega a freddo, è indispensabile in ogni ufficio, amministrazione, fattoria, come pure nelle famiglie per incollare legno, cartone, carta, sughero ecc.

**Flacons con penello relativo a cent. 75, 50, 30.**

Si vende all'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine.*

## Per Vetri e Porcellane.

Vetro solubile e cemento per accomodare qualsiasi oggetto spezzato.

**Prezzo Cent. 80.**

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio del "Giornale di Udine." 10

## ANTICA FONTE PEJO

ACQUA FERRUGINOSA - UNICA PER LA CURA A DOMICILIO

**Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/m, Trieste, Nizza, Torino e Accademia Naz.e di Parigi.**

**NOTA IMPORTANTE.**

Il Signor Bellocari di Verona prese in affitto dal Comune di Pejo una Fonte alla quale il Governo, a garanzia del pubblico, impose il nome di *Fontanino di Pejo* per distinguerla dalla rinomata ***Antica Fonte di Pejo*** dove da secoli vi sono gli Stabilimenti di cura.

Il Bellocari non avendo smercio della detta Acqua per la suainferiorità e offrendola col suo vero nome, inventò di sostituire sulle etichette delle bottiglie e sui stampati quello di *Unica Vera Fonte di Peio* conservando; per la legalità, sulla capsula il nome di *Fontanino* in carattere miscroscopico onde non sia veduto. Con questo cambiamento i suoi depositari si permettono di venderla per Acqua dell'***Antica Fonte di Pejo*** a chi domanda loro semplicemente ***Acqua Pejo*** avendone maggior guadagno. 67

Onde togliere ai venditori dell'Acqua del Bellocari la possibilità d'ingannare il pubblico, la sottoscritta Direzione prega di chiedere sempre Acqua dell'***Antica Fonte di Pejo*** ed esigere che ogni bottiglia abbia etichetta e capsula con sopra ***Antica-Fonte Peio-Borghetti.***

*La Direzione* C. BORGHETTI.

*Per l'igiene e la bellezza delle Signore*

## POLVERE D'AMANDORLE 24

Questa polvere d'amandorle dolci profumatissima è d'una finezza quasi impalpabile, serve per addolcire, imbianchire e rinfrescare la pelle dandole una morbidezza ed una bellezza insuperabili. Facendo uso di questa polvere non occorre più adoperare i saponi per l'uso della toeletta.

**La scatola L. 1.50.**

Si vende all'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine.*

## ENCRE 40

**di L. KESSLER di Parigi**

col quale ognuno con tutta facilità può imprimere sul vetro parole e disegni incancellabili.

Trovasi vendibile all'ufficio Annunzi del *Giornale di Udine* al prezzo di lire 2.30 alla bottiglietta.

In Udine presso il Cambio valute **ROMANO** e **BALDINI** Piazza Vittorio Emanuele.


Udine, 1888 — Tip. G. B. Doretti